

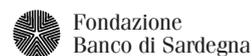
FIorenZO SERRA



La mia terra è un'isola



Santa Teresa di Gallura, piazza Santa Lucia
ore 21,30 - 25 agosto 2010



Il testamento cinematografico di Fiorenzo Serra vedrà finalmente la luce!

L'antologia completa dei documentari, da lui stesso ricomposti in un inedito montaggio e un "libro memoria", assemblati in un'opera realizzata dalla Ilisso Edizioni, saranno presentati in anteprima assoluta mercoledì alle ore 21,30 in piazza S. Lucia quale avvio della Decima Edizione del festival jazz "Musica sulle Bocche".

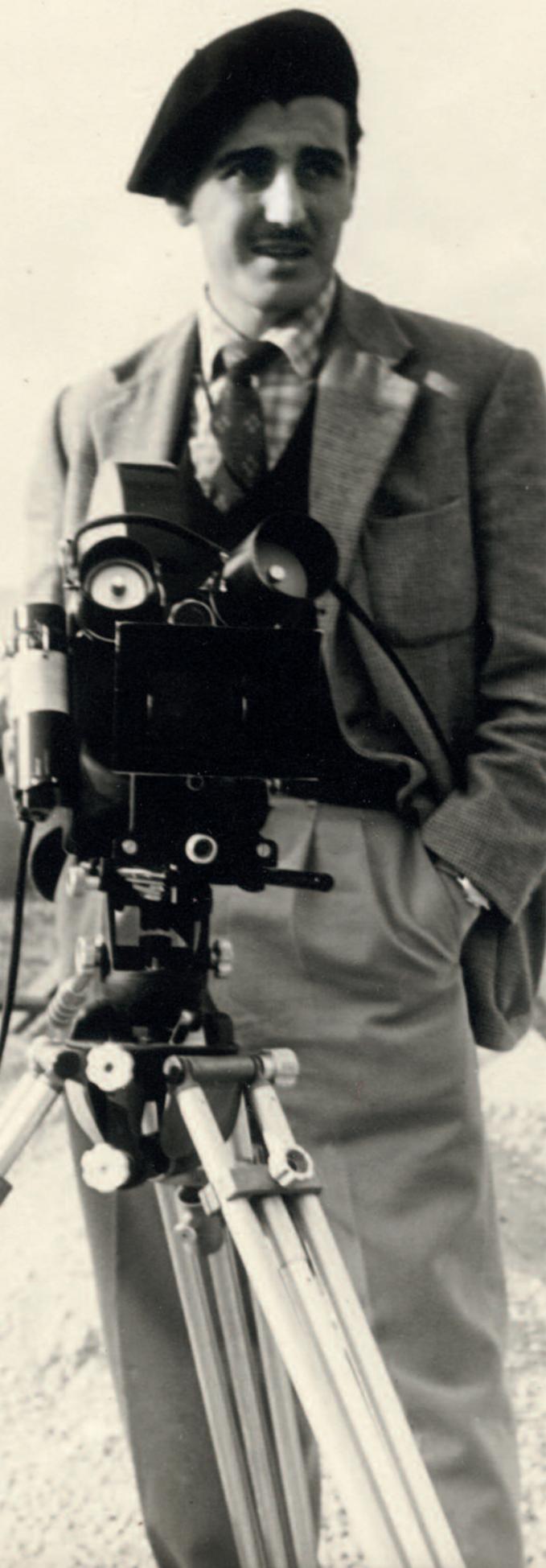
Ne parleranno Giulio Angioni, Manlio Brigaglia, Gianni Olla, Gian Nicola Spanu, che sono alcuni degli autori del volume, coordinati da Franco Mannoni. Interverrà Antonello Arru Presidente della Fondazione Banco di Sardegna che ha sostenuto la realizzazione del progetto. L'opera fortemente voluta dal documentarista sassarese che ad essa si è applicato negli ultimi anni della propria vita, consegna un ricco e appassionante spaccato della Sardegna del dopoguerra, indagandone nel profondo le tematiche principali: la pesca del corallo e delle aragoste ad Alghero, la gestione semifeudale dello stagno di Cabras, la produzione della ceramica ad Oristano, la lavorazione del pane, l'intreccio dei cestini, l'allevamento dei cavallini della Giara, l'abbigliamento tradizionale, le maschere del Carnevale, l'architettura tipica, senza trascurare aspetti religiosi come la novena e le feste campestri, l'*Ardia* di San Costantino e il matrimonio in Barbagia.

I filmati, contenuti in otto dvd, sono frutto del montaggio di sequenze girate da Fiorenzo Serra tra gli inizi degli anni Cinquanta e la fine degli anni Sessanta, da lui ritessuti in un "nuovo racconto" a seguito di un attento restauro elettronico dell'immagine e del sonoro, volto ad attenuare gli inevitabili segni e alterazioni prodotti dal trascorrere dei decenni, effettuato nel pieno rispetto dell'integrità degli originali.

Un volume arricchisce l'opera con apparati critici a firma di Giulio Angioni, Manlio Brigaglia, Gianni Olla, Antioco Floris, Antonello Sanna, Gian Nicola Spanu e Salvatore Novellu, i quali, all'interno dei loro saggi evidenziano le peculiarità etnoantropologiche dei documentari, oltre ad inquadrare le qualità registiche e gli aspetti biografici dell'autore. L'apparato iconografico del volume è costituito da oltre centocinquanta fotogrammi estrapolati dai filmati originali oltre che da diverse foto d'epoca del regista e da alcune rarissime immagini di scena risalenti ai primissimi anni Cinquanta.

Fiorenzo Serra

(Porto Torres 1921 - Sassari 2005)



Appassionato di cinema francese e del documentarismo inglese, partecipa all'attività del Cineguf di Firenze (città dove dal 1939 frequenta la Facoltà di Scienze Naturali), cimentandosi nella scrittura di soggetti e sceneggiature. Nel 1943, conseguita la laurea a Cagliari, si trasferisce a Sassari per dedicarsi a tempo pieno all'attività cinematografica.

Tra il 1944 e il 1946 l'Isola è colpita dal flagello delle cavallette, gira alcune pellicole acquistate poi dall'Istituto Luce che le inserirà nel documentario: *L'invasione delle cavallette del '46*.

La maggior parte del materiale filmico relativo alla Sardegna è prodotto da Serra tra il 1948 e il 1969. I primi quattro lavori – *Arte rustica in Sardegna*, *Nel golfo del corallo*, *Terra di artigiani* e *Vecchia Sardegna* sono finanziati e distribuiti in proprio attraverso la Asso Film. Nel biennio 1950-52 porta a termine alcune pellicole per conto di enti pubblici e aziende private della Penisola e cura la regia di *Acque nella pianura* e *La terra dei nuraghi* coordinando gli operatori alla macchina e i fonici inviati in Sardegna dall'Istituto Luce.

Dopo due documentari prodotti dalla Gamma Film, seguono sette documentari prodotti dall'ETFAS (1953-57).

Negli anni 1953-'55, spinto dal desiderio di divulgare gli aspetti più tipici e pregnanti della cultura materiale della Sardegna, prossimi a essere cancellati dai processi di modernizzazione in atto, mette insieme gran parte del materiale filmico e ne cura progettazione, regia e soprattutto il montaggio. Si avvale invece di vari collaboratori per i testi del commento parlato e le musiche: tra questi, l'antropologo Luca Pinna e il compositore Ennio Porrino.

Dopo tredici documentari prodotti dalla Delta Film la RAI gli commissiona nel 1958, nell'ambito della serie televisiva *Un campanile alla volta*, delle riprese sulla Sardegna: vede così la luce *Porto Torres*.

Nella prima metà degli anni Sessanta, partendo da materiale girato nel decennio precedente, monta dieci documentari prodotti dalla Corona Cinematografica e due prodotti dal fratello Elio: *Sulle rive del Tirso* e *Il giorno della mattanza*.

La sua opera più conosciuta è *L'ultimo pugno di terra* (1965), lungometraggio commissionatogli dalla Regione Sardegna poco prima del varo del cosiddetto "Piano di Rinascita"; Serra ricorse alla consulenza di alcuni tra i maggiori intellettuali sardi impegnati sul fronte della "Rinascita": Antonio Pigliaru, Michelangelo Pira, Salvatore Mannuzzu, Manlio Brigaglia, Salvatore Cambosu, Giuseppe Fiori, Emilio Lussu; Cesare Zavattini collabora invece alla regia. Dopo tre anni di riprese, nel 1964 il film è presentato in anteprima alla Giunta regionale. In seguito alla tiepida accoglienza ricevuta Serra si vede costretto a trarne un'edizione più consona alle richieste della committenza, l'unica effettivamente circolata nelle sale. A metà degli anni Sessanta, smembra la versione originale del film e, facendosi carico dei costi di produzione, ne trae 11 documentari. Nel 1969, con la consulenza etnologica di Clara Gallini, produce e realizza *La novena* e nel 1984, col patrocinio dell'ISRE di Nuoro e partendo da materiale filmico girato nel 1976, *San Francesco di Lula*. Nello stesso periodo collabora con l'Università di Sassari documentando l'attività delle confraternite durante i riti della Settimana Santa. Tra il 1993 e il '98 realizza per conto dell'Associazione Culturale Iscandula il suo ultimo film, *Is Launeddas*. *La musica dei Sardi*, montando il materiale filmico sulla vita dei suonatori di launeddas, le fotografie e le registrazioni sonore sono dell'antropologo danese Bentzon, realizzate durante suoi viaggi in Sardegna, tra il 1957 e il 1962. Dal 1958 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'ISOLA. Alla fine degli anni Sessanta affianca all'attività cinematografica la carriera scolastica, prima come direttore dell'Istituto d'Arte di Nuoro e l'anno successivo di quello di Alghero, sino al 1984. Dopo un biennio di collaborazione con l'Università di Sassari, dal 1986 al '92 ricopre la carica di ispettore del Ministero dell'Istruzione, prima a Roma e poi a Cagliari. Negli ultimi anni di vita lavora al progetto di un'antologia dei suoi filmati più rappresentativi, *La mia terra è un'Isola*, per la quale curerà personalmente la selezione del materiale filmico e il montaggio.